

*Commissioni Ambiente del Camera dei Deputati e
Senato della Repubblica*

**Memoria ASSOBIBE
sul recepimento delle direttive in materia di
Economia circolare**

CONSIDERAZIONI GENERALI

Gli schemi di decreti legislativi di recepimento del c.d. "Pacchetto Economia circolare" di maggior impatto per l'Industria delle Bevande analcoliche sono quelli per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/851 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, della Direttiva (UE) 2018/852 che modifica la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (AG 169), nonché della Direttiva (UE) 2018/850, che modifica la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (AG 168).

Le Direttive prevedono obiettivi significativi che peraltro non esauriscono l'azione dell'Unione europea sul tema dell'economia circolare. A Marzo 2020 infatti il Nuovo Piano di Azione licenziato dalla Commissione europea pone già obiettivi nuovi e più sfidanti per l'uso efficiente delle risorse all'interno del c.d. Green Deal europeo.

Si tratta quindi di un piano in continuo miglioramento, che dovrà coniugare la sostenibilità ambientale con la crescita economica.

IL SETTORE E L'ECONOMIA CIRCOLARE

Per le aziende che producono bevande analcoliche l'innovazione è sempre più sinonimo di crescita sostenibile; per questo motivo sono costantemente impegnate nello sviluppo di azioni per la riduzione dell'impatto ambientale e nella creazione di valore sul piano sociale ed economico.

Il Settore impiega imballaggi in plastica (PET), alluminio e vetro. Negli ultimi anni sono state avviate diverse attività per un packaging sempre più sostenibile. Tra queste: **minor impiego di materia prima vergine** attraverso programmi di light weighting (es. - 20% di PET utilizzato nelle bottiglie; - 30% Vetro; - 40% di Alluminio); **l'impiego di plastica riciclata** nelle bottiglie; l'impegno a utilizzare solo **plastica riciclabile al 100%**.

In questi mesi l'impiego della plastica è spesso messo sotto accusa ed è quindi importante chiarire che **il Settore utilizza il 3% sul totale degli imballi in plastica** in Italia (l'1% del totale plastica immessa in consumo). Il PET, che il materiale usato per le bottiglie in plastica rappresenta il 7,5% ca del totale delle plastiche usate in UE. E' anche interessante evidenziare che il peso degli imballi in plastica è pari allo 0,3% di CO2 emessa dai cittadini UE.

L'Industria delle bevande analcoliche è parte attiva del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) e dei Consorzi di recupero e riciclo (detti "Consorzi di Filiera"), alle quali le imprese dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi che aderiscono versano un contributo ambientale per ciascun imballaggio utilizzato ed immesso sul territorio nazionale.

Il sistema CONAI ha registrato nel corso degli anni performance di tutto rispetto nella corretta gestione degli imballaggi e dei rifiuti da essi derivati, nonché il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle precedenti Direttive.

Il 62% delle bottiglie in plastica sono riciclate e l'83% degli imballaggi in plastica post consumo sono raccolti e recuperati (da consorzi autonomi o dal sistema CONAI).

Consapevoli dell'importanza di adottare scelte responsabili al fine di realizzare pienamente un sistema di economia circolare, il Settore ha deciso di impegnarsi con una **serie di azioni rivolte a ridurre l'impatto dei nostri imballaggi sull'Ambiente**.

Tra questi:

- per facilitare il recupero e la riciclabilità degli imballaggi post consumo si è deciso di impiegare **plastica 100% riciclabile per bottiglie, tappi ed etichette**;
- per facilitare l'uso e riuso di materiali riciclati (anziché solo materia prima vergine), si è deciso di **rafforzare l'impiego di PET riciclato nelle bottiglie**;
- per **migliorare la raccolta dei rifiuti di imballaggi**, contribuire a soluzioni e iniziative con i Consorzi.

Il Settore dovrà poi assoggettarsi alla nuova legislazione dettata dalla Direttiva (UE) 2019/904 su alcune plastiche monouso, con un impatto considerevole su costi, investimenti, modifiche su impianti e processi produttivi, approvvigionamento materia riciclata (tenuto conto che il prezzo del PET riciclato è di molto superiore alla materia vergine).

La Direttiva (c.d. "SUP") prevede obiettivi specifici di **raccolta differenziata per le bottiglie di plastica per bevande** (minimo 77% entro il 2025 e il 90% entro il 2029) nonché **impiego minimo obbligatorio di PET riciclato nelle bottiglie per bevande** (25% dal 2025 e almeno 30% dal 2030).

Per facilitare l'approccio di "circolarità" dovranno essere implementate modalità efficienti di selezione delle plastiche riciclabili, recupero e riciclo per aiutare le imprese italiane a potersi approvvigionare di plastica riciclata adeguata per caratteristiche qualitative.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per facilitare un approccio armonizzato e partecipato all'interno della UE è necessario che **l'introduzione delle nuove norme resti fedeli ai testi delle Direttive UE**, in quanto frutto di un processo legislativo già consolidato il cui obiettivo era e resta quello di rendere la transizione un'opportunità e non un vincolo.

E' altresì importante che favorisca lo scambio di beni e materiali prodotti in linea con i principi dell'economia circolare, andando, pertanto, a **stimolare la crescita di un mercato di sbocco per le materie riciclate**, sia attraverso la domanda pubblica che privata.

Un regime di tassazione agevolato per l'acquisto di beni con una percentuale minima di riciclato rappresenterebbe certamente una spinta aggiuntiva rilevante.

Per rendere davvero circolare l'economia tutti gli anelli della filiera devono poter essere rafforzati, a partire dagli impianti di raccolta e selezione.

La responsabilità estesa del produttore dovrà essere declinata ponderando attentamente le esigenze di tutela ambientale con la fattibilità tecnico-economica, senza indebolire la competitività delle imprese, messe a rischio serio dall'emergenza Covid-19.

Il Settore Bevande analcoliche, ad esempio, stima per il 2020 una perdita del 30% del fatturato e serie difficoltà per una ripresa nel 2021 dovute alla riduzione della capacità di acquisto dei consumatori, soprattutto verso beni non di prima necessità come i soft drink, a causa del periodo di grave recessione e rischi occupazionali.

Le imprese sono fortemente impegnate verso modelli di business improntati alla circolarità; è altresì necessario che tutti gli attori siano in sintonia per facilitare anche la giusta formazione e istruzione, oltre che impianti di raccolta e selezione dei rifiuti di imballi; **se i cittadini lasciano i rifiuti nei boschi, in spiaggia e in ogni dove, vanno perseguiti e la responsabilità non può che essere individuale.**